



LA FARETRA DEL MINISTRANTE



LA GIOIA DEL PERDONO

GUIDA *L'autore del salmo 31 ha fatto la bella esperienza del perdono di Dio. L'umiltà di ammettere il proprio peccato e chiederne perdono a Dio ottiene che la colpa venga tolta. Si presenta poi la situazione di dolore, di agitazione, quando si è nel peccato e Dio promette che chi rimarrà con lui diventerà saggio, conoscerà la via da seguire per essere felice.*

Coro1 Gioioso l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato. Felice l'uomo a cui Dio non accusa alcun male e nel cui spirito non è inganno.

Coro2 Quando ho commesso il peccato tacevo e si consumavano le mie ossa, mentre piangevo tutto il giorno.

Coro1 Giorno e notte sentivo il peso del mio errore, e la mia anima era come una terra assetata.

Coro2 Allora ti ho manifestato il mio peccato, non ho tenuto nascosto il mio errore. Ho detto:

LETTORE 1 "Confesserò al Signore le mie colpe" e tu hai perdonato il mio peccato.

Coro1 Per questo ti prega ogni fedele nel tempo dell'angoscia. Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, mi circondi di esultanza per la salvezza.

GUIDA *Dio dice:*

LETTORE 2 "Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

TUTTI **Infelice e senza gioia**

il ragazzo che agisce contro il Signore, ma la grazia e l'amore circonda chi confida nel Signore. Gioite nel Signore ed esultate, amici del Signore, siate felici, voi tutti, retti di cuore. Gloria...



PREGHIERA



AZIONE



I due sostegni più forti per sostenervi e camminare per la strada del cielo sono i sacramenti della Confessione e Comunione. Perciò **guardate come gran nemico** dell'anima vostra chiunque cerca di allontanarvi da questi due Sacramenti.

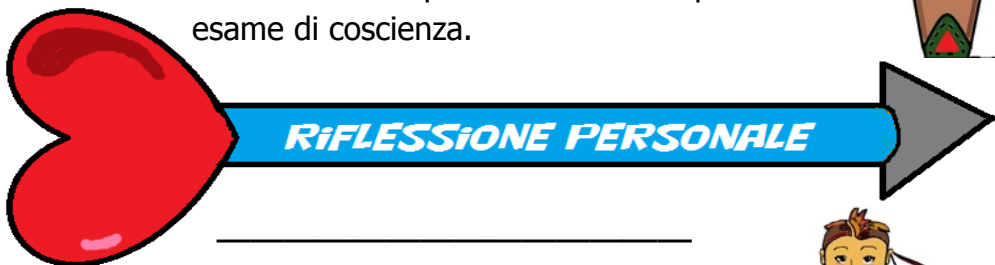


Don Bosco

Cari ministranti abbiamo capito che la confessione è un sacramento importantissimo di cui non possiamo fare a meno se vogliamo essere felici e amici di Cristo. Lui ci perdona sempre e noi non possiamo farci sfuggire questa occasione. Da buoni ministranti ci prendiamo l'impegno di confessarci questa settimana (*I vostri sacerdoti per questo saranno sempre disponibili*), preceduto da un buon esame di coscienza (*Questo cerchiamo di farlo ogni sera*). Aiutato, scrivi qui sotto alcune domande che potrebbero servirti per un serio esame di coscienza.



RIFLESSIONE PERSONALE





31 GENNAIO: MEMORIA SAN GIOVANNI BOSCO

ASCOLTO

"È FINITA PER ME..."



Michele Magone è un ragazzino monello che ha conosciuto don Giovanni Bosco e ha iniziato a frequentare il suo oratorio. Un giorno il sacerdote torinese gli chiede: "Dunque, caro Michele: se ti domandassi un piacere, me lo faresti?" "Ma certo!" risponde Michele. "Allora vorrei che per un istante mi lasciassi prender possesso del tuo cuore." Michele abbassa gli occhi. Ha vergogna di parlare dei suoi affari, eppure sa che don Bosco cerca solo di fargli del bene. "Come mai - continua don Bosco - in questi ultimi giorni non ti vedo più così allegro come una volta?" Michele fissa il pavimento, poi sente due lacrimoni che gli salgono agli occhi. Cerca di trattenerli più che può, ma alla fine scoppia in un pianto diretto e grida: "È finita per me! Non c'è più niente da fare!" E don Bosco quasi scherzando, ma senza ironia, gli dice: "Ma guarda un po'! Non sei forse tu quel famoso generale che comandava un gruppo di bulli? Alla faccia del generale! Possibile che non riesca a dirmi che cos'hai?" Michele si asciuga gli occhi e risponde: "Non so come cominciare." "Allora facciamo così: tu dici la prima parola e io dico il resto." Gli dice don Bosco. Michele è ben contento di approfittare di questa possibilità e inizia a parlare: "**Ho la coscienza tutta ingarbugliata.**" E come per istinto, è sicuro che don Bosco ha capito davvero tutto. "Dunque, Michele, ascoltami: se non ti sei sempre confessato bene; se, per esempio, hai avuto paura o vergogna di confessare qualche peccato, basta che ti accusi dei peccati commessi dopo l'ultima confessione ben fatta." "Ma è proprio questo che non riesco a fare! Come faccio a ricordare tutto, dopo tanto tempo?" "Non preoccuparti. Basta che tu dica al confessore che vuoi aggiustare le tue confessioni e che ti aiuti lui. Così dovrai dire solamente sì o no. È abbastanza facile, no?" "È tutto diverso da ciò che pensavo." Mentre Michele racconta i suoi peccati, si sente come liberato da un terribile incubo. Una gioia, una pace mai provata gli riempiono l'anima. È così felice che stenta a crederci. "Mi dica, don Bosco: posso star sicuro che tutti i miei peccati sono stati perdonati?" "Ma certo." "E se morissi adesso, andrei in paradiso?" "Dio è misericordia infinita. Se tu morissi adesso, andresti certamente in paradiso." "Oh, don Bosco: sapesse come sono felice, grazie!" Michele esce dalla stanza di Don Bosco e va in camera, vicino al suo letto, dove si inginocchia e ripete con entusiasmo: "**Signore, come sono felice! Ti ringrazio di avermi perdonato. D'ora in poi ti amerò davvero con tutto il cuore.**"



10-11 FEBBRAIO "DON BOSCO È QUI", LA POSSIBILITÀ DI VENERARE LE SUE SPOGLIE MORTALI IN CATTEDRALE DI BRESCIA E L'OCCASIONE PER PREGARE QUESTO GRANDE SANTO. SAN GIOVANNI BOSCO: PREGA PER NOI.



CONOSCENZA

CONFESSIONE

La confessione è uno dei sette sacramenti (*l'altra volta ricordi che sacramento abbiamo visto?*) ed è detto "**sacramento della guarigione**" poiché ci guarisce dal peccato e ci dona la forza e la grazia di combattere il male.

QUANDO CI SI CONFESSA?

Papa Francesco ha detto che si confessa ogni due settimane. Noi siamo invitati a seguire il suo esempio e a confessarci ogni volta che sentiamo di dover chiedere scusa a Gesù per qualcosa di sbagliato che abbiamo fatto. Un ministrante serio, amico di Gesù, dovrebbe confessarsi **almeno** prima delle solennità, ad esempio prima di Natale, di Pasqua, dei Santi, dell'Assunzione... (*Sai dire quali sono le solennità durante l'anno? Quali sono le feste di precetto?*)



COME CI SI CONFESSA?

Dobbiamo fare in silenzio, con calma e senza fretta un **esame di coscienza**: cioè dobbiamo pensare a come ci siamo comportati nei confronti di ¹Gesù, ²di noi stessi e ³degli altri. Chiederemo perdono a Gesù per tutte le cose che lo possono aver offeso e che non gli hanno fatto piacere. Finito l'esame di coscienza ci si reca dal sacerdote e inizia la vera e propria confessione. Prima di chiedere scusa sarebbe bello **ringraziare Gesù** per tutto quello che ci dona. Ricordiamoci che tutto ciò che abbiamo è dono di Dio: i genitori, gli amici, l'oratorio, il don, la vita, l'intelligenza ... Dopo aver ringraziato Gesù **gli chiediamo perdono** e diciamo al sacerdote (*che in quel momento rappresenta Gesù*) tutti i nostri peccati. Dopo aver detto i nostri peccati **si recita la preghiera "O Gesù d'amore acceso"** (o l'Atto di Dolore) (*Conosci bene queste due preghiere?*) e il sacerdote ci dà l'assoluzione, cioè stende le mani e ci assolve dai nostri peccati. Possiamo ora ritornare a posto e **recitare le preghiere** che il Sacerdote ci ha detto oppure pensare un'opera per rimediare agli effetti cattivi del peccato, chiedendo a Dio di aiutarci a non peccare più e a **vincere la battaglia contro il male.**

